COMUNE DI CASTEL DI LAMA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

DATA

SCALA

11/2020

UBICAZIONE

VIA GARIBALDI, 12

PROGETTO

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIA GARIBALDI, 12 - SISTEMA DI RICAMBIO ARIA CON RECUPERO DI CALORE

/

TECNICO INCARICATO

AS ASSOCIATI Studio di Ingegneria via Agrigento, 59 - 63084 Folignano (AP) COMMITTENTE

Comune di Castel di Lama

PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA:

S.01

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO





INDIRIZZO CANTIERE:

Via Garialdi, 12 - Castel di Lama (AP) Centro abitato

OPERA DA REALIZZARE:

Trattasi delle operazioni di realizzazione di impianto ventilazione meccanica controllata all'interno di un fabbricato.

COMMITTENTE:

Comune di Castel di Lama Ing. Mauro Bochicchio

IMPRESE:

da definire (Impresa affidataria)

Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC)

Redatto in riferimento al singolo cantiere interessato ai sensi dell'articolo 100 e allegato XV del D.Lgs. 81/08 s.m.i. (conforme ai contenuti riportati nell'Allegato III del DI del 9 Settembre 2014)

Rev	Data	Descrizione	Redattore	Firma
00		prima emissione	CSP	

SOMMARIO

PREMESSA	3
VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	4
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	7
IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI	9
ORGANIGRAMMA DI CANTIERE	10
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	12
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	14
PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS	21
MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTI MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO	
DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS	22
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI	22
RISCHI NON MISURABILI	23
1. Caduta da scala portatile	23
2. Caduta nei lavori in quota con ponte su ruote o trabattelli	24
3. Esposizione per inalazione al coronavirus SARS-CoV-2 (COVID-19)	25
PROCEDURE	27
ALLEGATI	36

PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (in sigla PSC) viene redatto ai sensi dell'articolo 100 del D.Lgs. 81/08 secondo il modello semplificato contenuto nell'allegato II del Decreto Interministeriale 9 settembre 2014.

Il Piano è specifico per il singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità; i suoi contenuti, conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del D.Lgs. 81/08, sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il Coordinatore per la Sicurezza.

Ogni variazione dei dati o delle fasi che interverranno in corso d'opera sarà riportata con fogli aggiuntivi.

Prima delle lavorazioni, i responsabili della sicurezza nel cantiere divulgheranno i contenuti ai lavoratori addetti al fine di eseguire le fasi di lavoro e le attività di coordinamento secondo gli indirizzi specifici del presente documento.

Copia del piano è stata distribuita per l'assolvimento degli obblighi di legge ai seguenti soggetti.

NOMINATIVO	QUALIFICA	FIRMA
Comune di Castel di Lama	Committente dei lavori per presa visione e trasmissione alle imprese esecutrici	
da definire	Datore di lavoro impresa affidataria per accettazione e trasmissione PSC ad imprese subappaltatrici e lavoratori autonomi	
	RLS impresa esecutrice per avvenuta consultazione ai sensi dell'articolo 100 comma 4 D.Lgs. 81/08 smi	

VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione costituisce adempimento a quanto disposto dall'Allegato XV al D.lgs. 81/2008 e s.m.i. relativamente alle indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze.

L'obiettivo primario del presente documento è quello di individuare, analizzare e valutare i rischi ed individuare le azioni di prevenzione e protezione ritenute idonee alla loro eliminazione o riduzione entro limiti di accettabilità.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto dalla probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4.

I significati della **Probabilità** (P) e della **Gravità** (G) al variare da 1 a 4 sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

	Gravità			
Probabilità	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
Improbabile	1	2	3	4
Poco probabile	2	4	6	8
Probabile	3	6	9	12
Altamente probabile	4	8	12	16

Р	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione	
1	Improbabile	 La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità 	
2	Poco probabile	 La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa 	
3	Probabile	 La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda 	
4	Altamente probabile	 Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa. 	

G	Livello del danno	Criterio di Valutazione
---	----------------------	-------------------------

1	 Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidar reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili 	
2	Medio	 Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	 Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	 Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Pertanto, il significato del livello di Rischio (R) al variare da 1 a 16 è il seguente:

RISCHIO	R = PxG	PRIORITA'	PROCEDURE D'INTERVENTO	ACCETTABILITA' RISCHIO
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello del rischio	ACCETTABILE
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	DA MIGLIORARE
Alto	9 - 12 Breve Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine			
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	NON ACCETTABILE

La Valutazione dei Rischi misurabili e non misurabili.

Il processo di valutazione passa attraverso i seguenti step:

- 1. Identificazione delle sorgenti di pericolo, dei rischi e dei lavoratori esposti.
- 2. Calcolo del Rischio iniziale Ri, effettuata in maniera diversa in base alla classificazione in:

Rischi non misurabili

- Rischi misurabili
- 3. Normalizzazione dell'indice di rischio su un'unica scala [1÷16]
- **4.** Individuazione e programmazione degli interventi necessari di tipo "hardware" per la riduzione del rischio alla fonte, secondo le priorità indicate dai principi generali dell'art.15 del D.lgs. 81/08
- **5.** Individuazione e determinazione degli interventi di tipo "**software**" di riduzione del rischio, specifici per ogni rischio valutato e per ogni gruppo omogeneo (interventi organizzativi, procedurali, formazione, informazione,

uso di dispositivi di protezione collettivi e individuali, che di fatto non modificano il luogo di lavoro, l'attrezzatura o il processo)

6. Calcolo del Rischio residuo Rr.

Rischio iniziale

Per la valutazione del **Rischio iniziale Ri** si tiene conto solo delle proprietà intrinseche del pericolo e dei presidi di prevenzione che sono parte integrante della fonte di pericolo (macchina/ attrezzatura/ apparato/ parte di impianto/luogo di lavoro), quindi connessi a disposizioni dettate dalla legislazione o dalle norme tecniche specifiche per l'area, l'attrezzatura, l'attività o il compito.

- Per i <u>Rischi non misurabili</u> (caduta, urto, scivolamento, lavori in quota, ecc.), il rischio iniziale è valutato tramite una stima della probabilità di accadimento dell'evento indesiderato e della gravità del danno che ne può derivare. L'attribuzione dei parametri P e G viene guidata attraverso criteri\parametri diversi per ogni categoria di rischio.
- Per i <u>Rischi misurabili</u> (Rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc.) il rischio iniziale è frutto di un algoritmo di calcolo specifico per ogni calcolo in rispondenza alle norme specifiche

Normalizzazione dell'indice di rischio iniziale ed individuazione delle misure

Indipendentemente dal metodo di valutazione adottato il rischio iniziale **Ri** viene normalizzato su un'unica **scala** da **1** a **16** in modo da poter definire:

- La gravità del rischio a cui sono esposti i lavoratori, da 1 lieve a 16 inaccettabile
- Se il rischio è accettabile (Ri ≤ 4), da migliorare (6 ≤ Ri ≤ 12) o inaccettabile (Ri = 16)
- Una priorità d'intervento per la riduzione del rischio

Nel caso la valutazione del rischio iniziale \mathbf{Ri} risulti accettabile ($\mathbf{R} \le 4$) non c'è necessità di provvedere al calcolo del rischio residuo; la valutazione del rischio è quella iniziale ed i dati ottenuti vengono riassunti nella Scheda sintetica di valutazione del rischio.

Altrimenti si valuta prima la possibilità di attuare misure di prevenzione e protezione che intervengono direttamente alla fonte e che, una volta attuate, ne saranno parte integrante, (come per esempio la sostituzione di ciò che è pericoloso, la riprogettazione o modifica delle attrezzature e dei processi, ecc.), quindi si procede all'individuazione delle misure preventive e protettive attuate.

Rischio residuo

Stabilito il valore del **Rischio iniziale Ri** ed effettuata la sua normalizzazione si perviene al **Rischio residuo Rr** introducendo nel processo di valutazione un **parametro K** di riduzione non considerato nel calcolo iniziale di **Ri** in quanto non parte integrante della fonte di pericolo (macchina/attrezzatura/apparato/parte di impianto/luogo di lavoro), ma che contribuisce alla definizione del rischio residuo **Rr** effettivo.

$$Rr = Ri \times K_{tot}$$

Il **Valore K**, specifico per ogni rischio e gruppo omogeneo è calcolato come sommatoria dei singoli coefficienti in gioco:

$$K_{tot} = K_1 \times K_2 \times K_3 \times$$

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA (2.1.2)

Indirizzo del cantiere

Via Garialdi, 12 - Castel di Lama (AP)

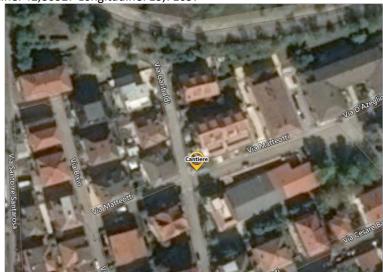
(a.1)

Inquadramento territoriale: L'edificio è localizzato in centro abitato

Contestualizzazione dell'intervento: Le lavorazioni, ad eccezzione del posizionamento della macchina, avverranno tutte all'interno dello stesso

Latitudine: 42,86327 Longitudine: 13,71657

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)



Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di ricambio aria a servizio di una struttura scolastica.

Sotto il profilo delle varie lavorazioni, visto l'utilizzazione della struttura da parte dell'attuale Amministrazione comunale, avverranno al di fuori degli orari di lezione.

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)

Committente:

Ragione sociale Comune di Castel di Lama

Indirizzo Via Carrafo, 12 - 63082 Castel di Lama (AP) - ITALIA

Legale rappresentante Ing. Mauro Bochicchio

 Codice Fiscale
 80000270449

 Partita IVA
 00376180444

Recapiti telefonici 073681871 - Fax 0736818760

Mail/PEC servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

Coordinatore per la progettazione

Cognome e Nome Ing. Cesare Ascani

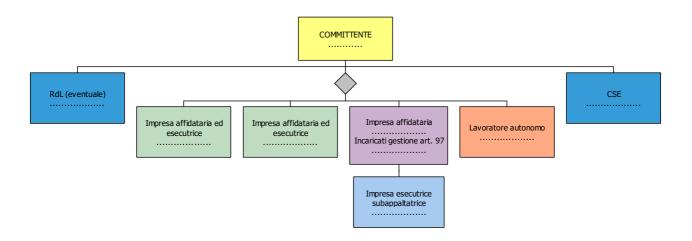
Indirizzo Codice Fiscale SCNCSR77M20A462A Partita IVA Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax Mail/PEC cesare.ascani@gmail.com cesare.ascani@pec.eppi.it Luogo e data nascita Ascoli piceno 20/08/1977 Ente rappresentato Libero professionista Coordinatore per l'esecuzione Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale SCNCSR77M20A462A Partita IVA Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Partita IVA Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax Mail/PEC cesare.ascani@gmail.com cesare.ascani@pec.eppi.it Luogo e data nascita Ascoli piceno 20/08/1977 Ente rappresentato Libero professionista Coordinatore per l'esecuzione Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale Partita IVA 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax Mail/PEC cesare.ascani@gmail.com cesare.ascani@pec.eppi.it Luogo e data nascita Ascoli piceno 20/08/1977 Ente rappresentato Libero professionista Coordinatore per l'esecuzione Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale Partita IVA 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Mail/PEC Luogo e data nascita Ente rappresentato Coordinatore per l'esecuzione Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale Partita IVA Recapiti telefonici Cesare.ascani@gmail.com cesare.ascani@pec.eppi.it Ascoli piceno 20/08/1977 Libero professionista Libero professionista Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) SCNCSR77M20A462A 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Luogo e data nascita Ente rappresentato Coordinatore per l'esecuzione Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale Partita IVA Recapiti telefonici Cesare.ascani@pec.eppi.it Ascoli piceno 20/08/1977 Libero professionista Libero professionista Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) SCNCSR77M20A462A 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Ente rappresentato Coordinatore per l'esecuzione Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale Partita IVA Recapiti telefonici Libero professionista Libero professionista Libero professionista Libero professionista Libero professionista Ing. Cesare Ascani Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) SCNCSR77M20A462A 01870290440 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale SCNCSR77M20A462A Partita IVA Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Cognome e Nome Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale SCNCSR77M20A462A Partita IVA 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Indirizzo Via Po, 18 - Castel di Lama (AP) Codice Fiscale SCNCSR77M20A462A Partita IVA 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Codice Fiscale SCNCSR77M20A462A Partita IVA 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Partita IVA 01870290440 Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Recapiti telefonici 3478622473 - cell. 3478622473 - Fax
Mail/PEC cesare.ascani@gmail.com cesare.ascani@pec.eppi.it
Luogo e data nascita Ascoli piceno 20/08/1977
Ente rappresentato Libero professionista
Responsabile dei lavori
Cognome e Nome Bochicchio Mauro

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI (2.1.2 b)

Sarà obbligo del CSE integrare il documento, prima dell'inizio dei singoli lavori, con i dati mancanti.

Impresa affidataria: da definire				
Codice fiscale				
Partita IVA				
Indirizzo				
Recapiti telefonici				
Mail/PEC				
Datore di lavoro				
Eventuale delegato in materia di sicurezza				
N° previsto di occupanti in cantiere				
Preposto alle misure di coordinamento				
Lavori da eseguire				

ORGANIGRAMMA DI CANTIERE



Opere confinanti

	Confini	Rischi prevedibili
Nord	Recinzione	Nessuno
Sud	Recinzione	Nessuno
Est	Recinzione	Nessuno
Ovest	Strada comunale	Viabilità ordinaria

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)

Elemento: Impianto elettrico con allaccio impianto esistente

Impianto elettrico con allaccio ad impianto esistente.

Impianto elettrico con allaccio ad impianto esistente.					
Scelte progettuali ed organizzative	Procedure	Misure preventive e protettive	Misure di coordinamento		
	Quando le macchine e le apparecchiature fisse, mobili, portatile e trasportabili sono alimentate, anziché da una rete elettrica dell'impresa, da una rete di terzi, l'impresa stessa deve provvedere all'installazione dei dispositivi e degli impianti di protezione in modo da rendere la rete di alimentazione rispondente ai requisiti di sicurezza a meno che, prima della connessione, non venga effettuato un accertamento delle condizioni di sicurezza con particolare riferimento all'idoneità dei mezzi di connessione, delle linee, dei dispositivi di sicurezza e dell'efficienza del collegamento a terra delle masse metalliche. Tale accertamento può essere effettuato anche a cura del proprietario dell'impianto che ne dovrà rilasciare attestazione scritta all'impresa. L'installatore dell'impianto deve consegnare al datore di lavoro la DICHIARAZIONE di CONFORMITA' dell'impianto di terra/scariche atmosferiche (cosicché risulti omologato).	L'impianto elettrico del cantiere sarà dislocato come indicato in planimetria e realizzato, mediante allaccio all'impianto esistente. La realizzazione dell'impianto dovrà essere, in tutte le sue parti (conduttori, loro posa, protezioni, quadri elettrici, grado di protezione rapportato al tipo di ambiente lavorativo) rispondente alle norme di buona tecnica CEI. Tutti i componenti dell'impianto elettrico devono avere grado di protezione minimo IP44, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti), che avranno grado di protezione IP67 (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che avranno un grado di protezione IP55. Le prese a spina nei cantieri devono essere	Gli impianti elettrici, devono essere realizzati, a totale carico dell'Impresa Affidataria, da parte di ditta qualificata in possesso dei requisiti di legge che, al termine dei lavori, rilascerà la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08. La predisposizione delle misure preventive e protettive rimangono essenzialmente in capo alla ditta affidataria che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Il preposto dall'impresa affidataria deve verificare all'inizio e alla fine di ogni turno lavorativo ed avvertire il responsabile di cantiere o titolare in caso di anomalie riscontrate:		
	Posizionare i cavi elettrici mobili in modo che durante le lavorazioni non costituiscono intralcio e non vengano danneggiati per schiacciamento: - posa sospesa su pali con altezza dal piano di campagna non minore di 5 metri nella zona interna di cantiere e 6 metri in caso di area pubblica (CEI 11-4), selle arrotondate per evitare che spigoli taglienti possano danneggiare il cavo, e campate con opportuna freccia per limitare il tiro sul rame entro i limiti tollerati;	dei tipo "industriale", ossia conformi alla norma CEI 23-12 (tipo CEE - IEC 309). Le prese e spine devono essere di tipo IP 67 per lavori in esterno. Quelle con corrente nominale > 16 A devono essere di tipo interbloccato e con interblocco perfettamente funzionante. I cavi volanti devono essere di tipo H07RN-F o equivalenti	- l'integrità e il funzionamento dell'impianto elettrico.		

- posa cavi sopraelevata su pareti con ancoraggio ogni 2 metri almeno che non si tratti di cavi speciali con fune incorporata;
- posa cavi interrata nei punti di passaggio dei veicoli con profondità di almeno 50 cm, in tubi di plastica di tipo pesante;
- per lavori edili di breve durata o di piccole ristrutturazioni o finiture è possibile utilizzare attrezzature equipaggiate con prese per uso domestico, in assenza di acqua, polveri e urti, oppure utilizzare prese di tipo industriale (CEI 23-12);
- utilizzare nei lavori di cantiere soltanto prese, spine, prolunghe, avvolgi cavo con grado di protezione minima IP67.
- la stesa a suolo è consentita solo se il cavo è di tipo H07RN-F non costituisce intralcio e non può essere danneggiato meccanicamente o chimicamente;
- cavi e prese devono essere compatibili con le esigenze del cantiere e con idoneo grado di protezione minimo IP55 per i lavori interni e IP67 per i lavori esterni;
- non sono ammesse prese di tipo civile se non per brevi lavorazioni utilizzando specifico adattatore, con attrezzature minute e quando non ci sono particolari rischi nei confronti di presenza di acqua o polveri. Devono comunque essere utilizzati gli appositi ad adattatori per collegare tali prese civili alle presi industriali da cantiere.

I quadri per la distribuzione dell'elettricità devono essere conformi alle prescrizioni della NORMA EUROPEA CEI EN 60439-4 (CEI 17-13/4 "Prescrizioni particolari per le apparecchiatura assiemate per cantieri ASC") ed avere le seguenti dotazioni minime:

- interruttore differenziale con Idn non inferiore a 30 mA a protezione di un numero massimo di 6 prese;
- interruttori generali di quadro del tipo bloccabili in posizione aperta per evitare che il circuito sia chiuso in maniera imprevista durante l'esecuzione di lavori elettrici o per manutenzione di apparecchi e impianti;
- interruttore generale di emergenza del tipo a "fungo rosso" posizionato sulla carcassa esterna del quadro;
- sportello chiudibile a chiave o coincidente con l'interruttore generale per i quadri privi di chiave.

Per l'impianto elettrico di cantiere è pertanto necessario predisporre i seguenti documenti:

 la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 completa degli allegati di legge.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3)

Elenco delle fasi lavorative

- Preparazione, delimitazione e sgombero area
- Realizzazione impianto ricambio aria

Lavorazione: Preparazione, delimitazione e sgombero area

Descrizione (Tipo di intervento)

All'interno di questa fase risultano presenti le seguenti sub fasi:

- preparazione e delimitazione dell'area di cantiere;
- posizionamento attrezzature di lavoro;
- formazione opere provvisionali (ponteggio e parapetti di protezione);
- preparazione aree di carico e scarico materiali e stoccaggio.

	erimento alla razione	Caduta di materiale dall'alto Investimento da veicoli nell'area di cantiere		
Scelte progettua	ıli ed organizzative	Procedure	Misure preventive e protettive	Misure di coordinamento
		[Caduta di materiale dall'alto] - Le forche semplici possono essere utilizzati solo per operazioni di scarico dei materiali Sospensione delle operazioni in caso di condizioni meteo che possono pregiudicare la sicurezza (forte vento, pioggia intensa) Manutenzione dei mezzi di sollevamento secondo le indicazioni del fabbricante e verifica periodica annuale. Gli esiti dei controlli e delle verifiche devono essere disponibili in cantiere Controllo dell'integrità delle imbracature, funi e dei ganci di sollevamento.	[Caduta di materiale dall'alto] Per la protezione dei lavoratori dalla caduta di materiali sulle vie di transito o posti di lavoro predisporre: - Impalcato di protezione dei luoghi di transito costituita da struttura tubolare metallica e copertura con tavoloni Mantovana parasassi aggettante su ponteggio, con struttura di supporto in tubolari metallici giuntati, inclinazione di 30° e sporgenza 1,50 metri rispetto al piano orizzontale Teli o reti traspiranti su ponteggio per	[Caduta di materiale dall'alto] Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che coordini affinché: - nessun lavoratore non addetto ai lavori transiti nelle zone a rischio.

- Controllo dell'integrità degli accessori di sollevamento (gabbie, bilancieri e cassoni).
- Le operazioni di movimentazione di materiali con apparecchi di sollevamento fissi e mobili devono essere effettuati da personale abilitato e coadiuvati con l'ausilio di un preposto.
- Le attrezzature di movimentazione devono essere sottoposte a controlli iniziali e periodici secondo le indicazioni fornite dal costruttore e dalla normativa vigente.
- Per il getto dei materiali i canali devono avere i seguenti requisiti:
- a) imboccatura superiore protetta per evitare cadute accidentali di persone;
- b) ogni tronco inserito in quello inferiore;
- c) eventuali raccordi, adeguatamente rinforzati;
- d) ultimo tratto inclinato, fine di ridurre la velocità
- di fuoriuscita del materiale;
- e) estremità inferiore sufficientemente lontana dalla struttura e dai ponti di servizio; deve inoltre essere posta ad altezza tale da evitare la formazione di polvere o di pericolosi rimbalzi di materiale;
- f) estremità inferiore posta ad altezza non superiore ai due metri dal piano di raccolta,

[Investimento da veicoli nell'area di cantiere]

- Coordinare la movimentazione dei mezzi qualora gli autisti non godano della completa visuale, evitare di frapporsi fra i mezzi e gli ostacoli ma posizionarsi sempre in posizione visibile e sicura.
- Incaricare un preposto per coordinare l'entrata/uscita dei non addetti ai lavori; provvedere alla sospensione/ripresa di eventuali lavorazioni al fine di garantire l'incolumità di mezzi e persone.

contenimento polveri e materiali minuti.

- Delimitazione del perimetro esterno dell'area con rete plastificata o metallica arretrata di almeno 2 metri dal ponteggio o copertura.
- Canali di scarico a tubi telescopici per il getto dei materiali dall'alto.
- Per la movimentazione di tubazioni utilizzare bilanciere a trave predisposto per due punti o quattro di attacco regolabili in linea, funi o catene e ganci di sicurezza.
- Forca con gabbia per sollevamento di carichi unitari su pallet.
- Cassoni a sponde alte per il sollevamento di materiali minuti.
- Segregazione delle aree a rischio con transenne o reti plastificate.
- Segnaletica di sicurezza specifica del rischio per informare i lavoratori.
- Apparecchi di sollevamento adeguate ai carichi da sollevare : gru a torre, autogrù, gru su autocarro o carrelli semoventi a braccio telescopico.

[Investimento da veicoli nell'area di cantiere] Per la protezione dei lavoratori all'interno dell'area di cantiere:

- Tutti i veicoli siano essi da trasporto o macchine edili devono essere equipaggiati di lampeggiati e segnali acustici per essere chiaramente visibili.
- I passaggi pedonali lungo le piste di circolazione devono essere da questi separati con new jersey o reti di protezione.
- Predisporre idonea segnaletica stradale temporanea di avvertimento/pericolo.

- nessun lavoratore sosti in prossimità dei lavori a rischio.
- non ci sia la presenza contemporanea nella stessa area di attività di sollevamento materiali con altre attività di cantiere differenti.
- non ci sia la presenza contemporanea di più attività di sollevamento con mezzi diversi nella stessa area.

[Investimento da veicoli nell'area di cantiere]

Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che coordini affinché:

- nessun lavoratore si trovi nel campo d'azione dei mezzi di movimentazione terra o di trasporto
- nessun lavoratori sosti in prossimità dei lavori con mezzi in movimento.
- non ci sia la presenza contemporanea nella stessa area di attività con macchine in movimento ed attività diverse.
- -- nessun lavoratore transiti o sosti nelle zone di carico o scarico dei materiali.

Lavorazione: Realizzazione impianto ricambio aria

Descrizione (Tipo di intervento)

All'interno di questa fase risultano presenti le seguenti sub fasi:

- formazione opere provvisionali (ponteggio e parapetti di protezione);
- posa tubazioni sottotraccia o fuori traccia;
- completamento dell'impianto con posa degli elementi;
- allacciamento;
- collaudo dell'impianto.

- collaudo dell'impianto.				
Rischi in riferimento alla lavorazione	Caduta dall'alto e sfondamento > 2 metri Caduta di materiale dall'alto Elettrocuzione			
Scelte progettuali ed organizzative	Procedure	Misure preventive e protettive	Misure di coordinamento	
	[Caduta dall'alto e sfondamento > 2 metri] - Il ponteggio con relativa omologa ministeriale deve essere montato seguendo il libretto di montaggio e gli schemi contenuti nel Piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS) redatto per quel specifico cantiere, con elementi che devono portare impressi il nome e il marchio del fabbricante Il montaggio deve essere effettuato da una squadra composta da 2 montatori abilitati sotto la diretta sorveglianza di preposto formato Le condizioni degli elementi devono essere verificati prima del montaggio e gli esiti dei controlli devono essere registrati Il ponteggio deve essere ancorato all'opera servita, secondo la tipologia e il numero degli ancoraggi previsti dal libretto e/o dalla relazione di calcolo elaborata da un tecnico abilitato Il ponteggio deve distare dall'opera servita massimo 20 cm, in caso contrario allestire il parapetto anche sul lato interno o aggiungere una	[Caduta dall'alto e sfondamento > 2 metri] Per la protezione dei lavoratori dalle cadute dall'alto predisporre: - Ponte a torre su ruote (trabattelli) conforme alla norma UNI HD 1004 Parapetto normale con tavola fermapiede in legno a solaio o cornicione Parapetto normale con elementi a tubi e giunti e tavola fermapiede a solaio o cornicione Ponteggio di servizio a tubi e giunti con sottoponte di sicurezza a distanza non superiore a 2,50 metri Ponte su cavalletti con impalcato in tavole di legno della sezione minima di 30 x 5 cm, poggiato su tre cavalletti, larghezza 90 cm e lunghezza 4 metri Ponteggio di servizio a telai prefabbricati e piano di calpestio con tavole metalliche, sottoponte di sicurezza, controventatura sia in pianta che sui laterali.	[Caduta dall'alto e sfondamento > 2 metri] Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. [Caduta di materiale dall'alto] Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che coordini affinché: - nessun lavoratore non addetto ai lavori	

mensola a sbalzo per ridurre la distanza a meno di 20 cm.

- Per salire e scendere dal ponteggio utilizzare le scalette interne e le botole.
- Verificare prima dell'uso che ogni piano di lavoro sia completo di impalcato, parapetto, tavola fermapiede e cancelletto laterale. La parti non accessibili devono essere chiuse.
- Gli elementi del ponteggio non devono essere rimossi durante la fase di lavoro per facilitare le lavorazioni.
- Il programma lavori di allestimento deve essere compatibile con le condizioni climatiche. Immediata sospensione lavori in caso di eventi meteorici eccezionali.
- Le tavole costituenti il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie ed impalcati di servizio, balconi di carico e castelli di tiro devono avere le fibre con andamento parallelo all'asse, spessore adeguato al carico da sopportare ed in ogni caso non minore di cm 5, e larghezza non minore di cm 30. Le tavole stesse non devono avere nodi passanti che riducano più del dieci per cento la sezione di resistenza.
- Nei lavori in cui non è possibile allestire apprestamenti deve essere realizzata una protezione costituita da tesatura di cavo metallico fra elementi strutturali per l'ancoraggio delle funi di trattenuta delle imbracature di sicurezza.
- I sistemi di protezione del bordo sulle coperture devono essere installati con l'ausilio di attrezzature specifiche (piattaforme o cestelli).
- Le reti di sicurezza conformi alla norma UNI EN 12631 devono essere montati da personale competente. In cantiere deve essere presente il manuale d'uso nel quale sono contenute tutte le informazioni necessarie a:

- Copertura di botole, asole e aperture nei solai con tavolato in legno.
- Protezione delle aperture verso il vuoto o vani.
- Reti di sicurezza conformi alla norma UNI EN 1263-2003 sotto la copertura e/o i lucernari.
- Reti di sicurezza conformi alla norma UNI EN 1263-2003 collegate alle armature provvisorie dei solai.
- Sistemi combinati costituiti da parapetti di trattenuta e reti di sicurezza integrati fra loro.
- Sistemi di protezione bordi (parapetti di trattenuta provvisori) di classe A conformi alla norma EN 13374 per superfici con inclinazione non superiore a 10°.
- Sistemi di protezione bordi (parapetti di trattenuta provvisori) di classe B conformi alla norma EN 13374 per superfici con inclinazione non superiore a 30°.
- Balconi di carico per il deposito temporaneo dei materiali in quota costituito da piano di lavoro e deposito, parapetto di protezione su ogni lato libero e struttura portante a castello o a sbalzo con tubolari metallici giuntati.
- Castelli di tiro per posizionare in quota e sostenere i mezzi di sollevamento dei materiali costituiti da piano di lavoro e deposito, parapetto di protezione su ogni lato libero e sottostruttura portante metallica.
- Passerelle metalliche o in legno complete di parapetto e tavole fermapiede, per il collegamento di posti di lavoro a quote diverse allestire passerelle metalliche o in legno.

Nelle lavorazioni in assenza di apprestamenti o non sia possibile l'allestimento, le condizioni di sicurezza devono essere garantiti con l'utilizzo di: transiti nelle zone a rischio.

- nessun lavoratore sosti in prossimità dei lavori a rischio.
- non ci sia la presenza contemporanea nella stessa area di attività di sollevamento materiali con altre attività di cantiere differenti.
- non ci sia la presenza contemporanea di più attività di sollevamento con mezzi diversi nella stessa area.

[Elettrocuzione]

Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

- a) montaggio, uso e smontaggio;
- b) cure e ispezioni;
- c) avvertenze per l'uso.
- Il Ponte a torre su ruote deve essere montato da personale competente secondo il manuale fornito dal fabbricante. Le ruote durante l'uso devono essere bloccate con gli stabilizzatori. La salita e la discesa deve essere interna impiegando le apposite scalette e botole. Durante la fase lavorativa il piano di lavoro deve essere protetto sui i 4 lati. Il ponte deve essere utilizzato secondo il manuale d'uso.
- Le attrezzature utilizzate per i lavori in quota devono essere utilizzate secondo il manuale d'uso che deve essere sempre a corredo.
- Controllare prima dell'uso che le attrezzature siano state sottoposte ai controlli iniziali, periodici previsti dal costruttore e dalla normativa vigente per il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza.
- Le passerelle o andatoie devono avere larghezza minima di 60 cm, o 1,20 cm in caso di passaggio con materiali, impalcato in legno o elementi metallici e parapetto di trattenuta.

[Caduta di materiale dall'alto]

- Le forche semplici possono essere utilizzati solo per operazioni di scarico dei materiali.
- Sospensione delle operazioni in caso di condizioni meteo che possono pregiudicare la sicurezza (forte vento, pioggia intensa).
- Manutenzione dei mezzi di sollevamento secondo le indicazioni del fabbricante e verifica periodica annuale. Gli esiti dei controlli e delle verifiche devono essere disponibili in cantiere.
- Controllo dell'integrità delle imbracature, funi e dei ganci di sollevamento.
- Controllo dell'integrità degli accessori di sollevamento (gabbie, bilancieri e cassoni).

- Piattaforma di lavoro (cestello) su braccio idraulico e mezzo semovente.
- Ponte sviluppabile su carro.
- Scala sviluppabile su carro.

[Caduta di materiale dall'alto]

Per la protezione dei lavoratori dalla caduta di materiali sulle vie di transito o posti di lavoro predisporre:

- Impalcato di protezione dei luoghi di transito costituita da struttura tubolare metallica e copertura con tavoloni.
- Mantovana parasassi aggettante su ponteggio, con struttura di supporto in tubolari metallici giuntati, inclinazione di 30° e sporgenza 1,50 metri rispetto al piano orizzontale.
- Teli o reti traspiranti su ponteggio per contenimento polveri e materiali minuti.
- Delimitazione del perimetro esterno dell'area con rete plastificata o metallica arretrata di almeno 2 metri dal ponteggio o copertura.
- Canali di scarico a tubi telescopici per il getto dei materiali dall'alto.
- Per la movimentazione di tubazioni utilizzare bilanciere a trave predisposto per due punti o quattro di attacco regolabili in linea, funi o catene e ganci di sicurezza.
- Forca con gabbia per sollevamento di carichi unitari su pallet.
- Cassoni a sponde alte per il sollevamento di materiali minuti.
- Segregazione delle aree a rischio con transenne o reti plastificate.
- Segnaletica di sicurezza specifica del rischio per informare i lavoratori.
- Apparecchi di sollevamento adeguate ai carichi da sollevare : gru a torre, autogrù, gru su

- Le operazioni di movimentazione di materiali con apparecchi di sollevamento fissi e mobili devono essere effettuati da personale abilitato e coadiuvati con l'ausilio di un preposto.
- Le attrezzature di movimentazione devono essere sottoposte a controlli iniziali e periodici secondo le indicazioni fornite dal costruttore e dalla normativa vigente.
- Per il getto dei materiali i canali devono avere i seguenti requisiti:
- a) imboccatura superiore protetta per evitare cadute accidentali di persone;
- b) ogni tronco inserito in quello inferiore;
- c) eventuali raccordi, adeguatamente rinforzati;
- d) ultimo tratto inclinato, fine di ridurre la velocità
- di fuoriuscita del materiale;
- e) estremità inferiore sufficientemente lontana dalla struttura e dai ponti di servizio; deve inoltre essere posta ad altezza tale da evitare la formazione di polvere o di pericolosi rimbalzi di materiale;
- f) estremità inferiore posta ad altezza non superiore ai due metri dal piano di raccolta,

[Elettrocuzione]

- I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto.
- Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati.
- Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine.

autocarro o carrelli semoventi a braccio telescopico.

[Elettrocuzione]

Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre:

- Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.
- Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magnetetermico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti.
- Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri.
- Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto.
- Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione.
- Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica.
- Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti.
- Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati.

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS (2.1.3)
Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.
Sono previste procedure: □ SI☑ NO

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA			
SCHEDA: Utensili elettrici portatili			
Fase di pianificazione (2.1.2 lett. f)			
Categoria: Attrezzature Descrizione: Utilizzo di utensili elettrici portatili.			
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: Preparazione, delimitazione e sgombero area Realizzazione impianto ricambio aria			
MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO (2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g))			
 □ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti ☑ Riunione di coordinamento □ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese e lavoratori autonomi □ Altro: 			
DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS (2.2.2 lett. f)			
□ Evidenza della consultazione ☑ Riunione di coordinamento tra RLS □ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE □ Altro:			
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI (2.1.2 lett. h)			
□ a cura del committente ☑ gestione separata tra le imprese □ gestione comune tra le imprese			

RISCHI NON MISURABILI

1. Caduta da scala portatile		
Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione del rischio di caduta da scale portatili con particolare riferimento ai rischi di fratture e lesioni, in conformità alle disposizioni legislative del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 smi. La valutazione, per ogni gruppo omogeneo, ha riguardato ogni area/subarea in cui i lavoratori svolgono l'attività e le eventuali attrezzatura utilizzate.	
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente		
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti		

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione dei rischi per la sicurezza connessi alla caduta è effettuata stimandone la probabilità di accadimento e la relativa magnitudo.

La stima tiene conto della conformità normativa del luogo e delle attrezzature, nonché delle modalità e dell'organizzazione del lavoro.

L'attribuzione dei valori di P e G è fatta con i criteri di seguito riportati.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a 4.

Gravità: in considerazione degli effetti prodotti da una caduta dall'alto il valore della gravità si assume pari a 4.

Probabilità				
	Gravità			
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione		
	Indefinito	Rischio indefinito		

Stima del rischio residuo (Rf)				
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento	
	Indefinito	Rischio indefinito		

2. Caduta nei lavori in quota con ponte su ruote o trabattelli				
Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati allo svolgimento di lavori in cui i lavoratori devono operare in quota, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/08. Ai fini della presente valutazione per lavoro in quota si intende qualsiasi attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad una altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.			
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente				
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti				

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione del rischio per i lavori in altezza (quote superiori a 2 m dal piano di calpestio in cui il lavoratore deve operare) comporta una valutazione oggettiva rispetto al parametro indicato. L'attività di controllo del rischio consiste nel rispetto delle misure di prevenzione e dei controlli stabiliti dal Medico Competente. Pertanto, la valutazione iniziale viene effettuata sulla base dei seguenti attributi.

L'attribuzione dei valori a P e a G è fatta con i criteri di seguito riportati.

<u>Probabilità</u>: la probabilità può assumere valore di 4.

Gravità: in considerazione dei possibili effetti letali o di invalidità totale il valore della gravità si assume pari a 4.

	Probabilità				
	Gravità				
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione			
	Indefinito	Rischio indefinito			

Stima del rischio residuo (Rf)				
Ri X Ktot	Stima Valutazione Procedure di intervento			
	Indefinito	Rischio indefinito		

3. Esposizione per inalazione al coronavirus SARS-CoV-2 (COVID-19) È stata effettuata una specifica valutazione dei rischi per la salute associati alla diffusione di malattie respiratorie da coronavirus SARS-CoV-2 per inalazione o contatto in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo X e allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, tenendo conto della classificazione degli agenti biologici pericolosi secondo l'allegato XLVI, delle malattie che possono essere trasmesse, del sinergismo con altri agenti biologici e infine da eventuali indicazioni rese note dalle autorità sanitarie competenti (ASL, Regioni e Ministero della Salute). Nel presente capitolo parte integrante del Documento di valutazione dei rischi sono riportati in conformità alle disposizioni dell'articolo 271 del D.Lgs. 81/08 smi: - le fasi di lavoro che comportano il rischio di esposizione; - il numero e gruppo dei lavoratori esposti; - le misure di prevenzione e protezione pertinenti e le procedure di lavoro Descrizione già attuate e il programma di quelle ritenute opportune per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza. La valutazione del rischio sarà revisionata in occasione di modifiche significative delle attività lavorative, ed in ogni caso almeno ogni 3 anni. Situazione pericolosa (soggetti e attività da svolgere) Negli ambienti di lavoro il pericolo per i lavoratori si configura per una esposizione di tipo potenziale per il contatto con soggetti contaminati o malati. Modalità di esposizione alla situazione pericolosa (evento pericoloso) La potenziale esposizione può avvenire per inalazione di bioaerosol contaminato da coronavirus SARS-CoV-2, per stretto o ravvicinato contatto con soggetti infetti o malati o per carenza di igienizzazione delle superfici contaminate; per carenza di informazione e formazione sui rischi e misure comportamentali. Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti

Criterio di Valutazione adottato

I criteri di valutazione del rischio biologico considerano il grado di pericolosità degli agenti patogeni e la loro classificazione in base al gruppo di appartenenza.

<u>Probabilità</u>: in considerazione degli effetti indotti dagli agenti Biologici e dei criteri generali, il valore della probabilità può assumere valori 3 o 4 in relazione alla presenza di tutti o parte dei presidi in funzione.

<u>Gravità</u>: in considerazione degli effetti indotti dagli agenti Biologici e dei criteri generali, il valore della gravità è stabilito in funzione della classificazione dell'agente con valori 2, 3, 4

	Probabilità				
	Gravità				
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione			
	Indefinito	Rischio indefinito			

Stima del rischio residuo (Rf)				
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento	
	Indefinito	Rischio indefinito		

PROCEDURE
IMPRESA:
CANTIERE SITO IN:
DATA:
Il sottoscritto in qualità di Lavoratore autonomo/Tecnic esterno/Visitatore/Altro dichiara sotto la propria responsabilità, aver effettuato la misurazione della temperatura corporea risultata inferiore a 37.5° e di poter accedere al luogo lavoro/cantiere seguendo le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusion del COVID-19.
Firma
Il sottoscritto in qualità di Datore di lavoro dell'impre in appalto subappalto/sub-affidamento, dichiara sotto la propria responsabilit di aver effettuato la misurazione della temperatura corporea a tutto il proprio personale presente in cantiere ed risultata inferiore a 37.5°. Pertanto dichiara sotto la propria responsabilità, che il proprio personale può accedere luogo di lavoro/cantiere seguendo le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare per contrastare diffusione del COVID-19.
Firma

IMPRESA:	
CANTIERE SITO IN:	
DATA:	

NOME	COGNOME		firma
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	

dei (de	sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (<i>cd</i> . GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, c.d. Coronavirus, accedono ai locali e agli uffici di enominazione sociale) o ad altri luoghi comunque a quest'ultima eribili.
Tite	olare del trattamento
	nominazione sociale), con sede legale in Via/Piazza, n – CAP TÀ
	L'IMPRESA HA NOMINATO IL DPO, INSERIRE: "Il Data Protection Officer è contattabile al seguente indirizzo mail:
Tip	ologia di dati personali trattati e di interessati
Ne	i limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:
a)	i dati attinenti alla temperatura corporea;
b)	le informazioni in merito a contatti stretti ad alto rischio di esposizione, negli ultimi 14 giorni, con soggetti sospetti o risultati positivi al COVID-19.
I da	ati personali oggetto di trattamenti si riferiscono a:
a)	il personale di (denominazione sociale) Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
b)	i fornitori, i trasportatori, gli appaltatori, visitatori e ogni altro soggetto terzo autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici di (denominazione sociale), o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili
Fin	alità e base giuridica del trattamento
Pro soc	ati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del otocollo di sicurezza anti-contagio adottato, ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, dalle parti ciali dell'Edilizia, il 24 marzo 2020 che deriva dal Protocollo sottoscritto dalle parti sociali confederali il 14 rzo2020 e che recepisce gli aspetti sostanziali del Protocollo del MIT del 19 marzo 2020.
	base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione dei protocolli di sicurezza antintagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.
Na	tura del conferimento dei dati personali
	conferimento dei dati è necessario per accedere ai cantieri, ai locali e agli uffici di (denominazione sociale), o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli pedisce di consentire l'ingresso.
Mc	odalità, ambito e durata del trattamento
	rattamento è effettuato dal personale di (denominazione sociale), che agisce la base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento.
cui	INVECE IL TRATTAMENTO È SVOLTO DA UN RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO - società o altri organismi esterni sia affidato il servizio) - INDICARE: "Il trattamento è effettuato DENOMINAZIONE DEL RESPONSABILE, nella sua alità di Responsabile del trattamento."].
pre	ati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche evisioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli entuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).
	ati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio COVID-19 e conservati non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 dalla

Trasferimento dei dati fuori dall'Unione Europea

Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

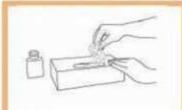
INSERIRE SOLO SE PREVISTO IL TRASFERIMENTO IN PAESI EXTRA UE, INDICARE LE GARANZIE DI PROTEZIONE ADOTTATE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL GDPR.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati han l'aggiornamento e la relativa cancellazione		• •	•	•
Queste richieste potranno essere rivolte	a (denominazione so	ociale)		, con sede legale in
Via/Piazza	, n	_ CAP	CITTÀ	
Ir	oltre, nel caso in cu	i si ritenga ch	e il trattamento	sia stato svolto in
violazione della normativa sulla protezio	one dei dati persona	li, è riconosciu	ito il diritto di	presentare reclamo
all'Autorità Garante per la protezione dei c	ati personali, Piazza Ve	enezia, 11 - 0018	37 - Roma.	

Come indossare e togliere i guanti puliti

Come indossare i guanti puliti:



PRENDERE UN GUANTO DALLA SCATOLA ORIGINALE



TOCCARE SOLO UNA SUPERFICIE LIMITATA DEL GUANTO CORRISPONDENTE AL BORDO SUPERIORE



INFILA IL PRIMO GUANTO



PRENDERE IL SECONDO GUANTO CON LA MANO NUDA TOCCANDO SOLO LA SUPERFICIE LIMITATA, CORRISPONDENTE AL BORDO SUPERIORE



PER EVITARE DI TOCCARE LA
PELLE DELL'AVAMBRACCIO CON
LA MANO GUANTATA, GIRARE LA
SUPERFICIE ESTERNA DEL
GUANTO CHE DEVE ESSERE
INDOSSATO, CON LE DITA
PIEGATE DELLA MANO GUANTATA



INDOSSATI I GUANTI, PROCEDERE ALL'ATTIVITÀ CHE NE HA MOTIVATO L'UTILIZZO, EVITANDO OGNI POSSIBILE FONTE DI CONTAMINAZIONE

Come togliere i guanti puliti:



PRENDERE UN GUANTO A LIVELLO DEL POLSO, PER RIMUOVERLO, SENZA TOCCARE LA PELLE DELL'AVAMBRACCIO STACCANDOLO DALLA MANO.



TENERE IL GUANTO TOLTO NELLA
MANO GUANTATA, FAR SCORRERE
LE DITA DELLA MANO
ALL'INTERNO GUANTO E IL
POLSO. RIMUOVERE IL SECONDO
GUANTO FACENDOLO ROTOLARE
DALLA MANO E PIEGARE NEL
PRIMO GUANTO



Sicurezza Cantieri - Namirial S.p.A.

Si rammenta che il migliore strumento di prevenzione per contrastare il contagio da virus COVID-19 è mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Quando le circostanze di lavoro non permettono di mantenere tale distanza dagli altri lavoratori – per esempio nel caso in cui ci si debba recare o trovare momentaneamente in più persone in un ambiente ristretto, o si debba eseguire un'operazione con l'ausilio di un collega –, devono essere obbligatoriamente utilizzati le mascherine e i guanti. A tal proposito, per tutti coloro che sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di 1 metro, la mascherina idonea è quella di tipo chirurgico, la quale deve essere indossata da tutti gli operatori coinvolti in quelle determinate circostanze di lavoro. L'articolo 16 (Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività) del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n.18 Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, stabilisce che le mascherine chirurgiche reperibili in commercio sono considerate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Inoltre, sempre secondo l'articolo 16 comma 2 del D.L., "fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio."



- 1. Prima di indossarla, ci si deve obbligatoriamente lavare le mani con acqua e sapone o, in alternativa, con una soluzione alcolica:
- 2. Assicurarsi di coprire perfettamente bocca e naso con la mascherina, e fare in modo che aderisca correttamente al volto;
- 3. Quando diventa umida, la mascherina non deve essere più riutilizzata;
- 4. Per togliere la mascherina occorre prenderla dall'elastico senza toccare la parte anteriore, inserirla subito in un sacchetto (che deve essere chiuso subito dopo) e lavarsi le mani;
- 5. Smaltire la mascherina secondo le procedure aziendali.

- Prima dell'accesso al luogo di lavoro ciascun lavoratore, diretto e indiretto, deve essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.
- Il datore di lavoro individua l'addetto o gli addetti a rilevare la temperatura corporea, in fase di accesso alle sedi aziendali/cantiere, a tutti i lavoratori diretti, ai lavoratori dei fornitori esterni (pulizie, manutenzione), nonché ai dipendenti di altri fornitori che accedono occasionalmente in azienda/cantiere.
- L'azienda esegue le operazioni di controllo della temperatura, nel pieno rispetto della privacy, secondo le modalità indicate nel Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 sottoscritto in data 14 marzo 2020 alle note 1 e 2.

Per completezza d'informazione, si riportano le principali modalità indicate nel Protocollo:

- Rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario per documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;
- I dati relativi al superamento della soglia dei 37.5° C della temperatura corporea devono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione del contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione dei "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);
- Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°C, il lavoratore non potrà accedere al luogo di lavoro, gli verrà consegnata una mascherina e dovrà allontanarsi. Sarà invitato a rientrare al proprio domicilio osservando tutte le cautele previste dal decalogo del Ministero della Salute (per es: contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni, avvisare il proprio responsabile).

INDIRIZZO CANTIERE:		

Area	Data e ora	Operatore	Firma

Data:
Unità ispezionate:
Presenti al sopralluogo (precisare qualifica):
In base all'ispezione effettuata si evidenziano criticità nelle:
□ Procedure di pulizia e sanificazione giornaliera
□ Procedure di pulizia e sanificazione frequenti (mensile)
□ Procedure di pulizia e sanificazione saltuarie (annuale)
□ Non si evidenziano criticità
Azioni correttive:
Firma

ALLEGATI

- Copia documentazione attestante i requisiti professionali di cui all'art. 98 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Copia lettera d'incarico coordinatore per la progettazione